



Cari Colleghi,

Dopo mesi di trattativa, oggi (17luglio c.a.) l'Amministrazione ha deciso di cercare una strada rapida per effettuare la stesura definitiva del contratto integrativo e in questa circostanza ha pensato di superare la lentezza procedurale convocando in "modo informale" le OO.SS. Cgil e Cisl, prima dell'incontro formale stabilito dal calendario. Noi, come inevitabile azione scaturita da tale comportamento ritenuto irrispettoso per gli esclusi, abbiamo reputato inaccettabile essere presenti all'incontro formale e pertanto prima dell'apertura dei lavori abbiamo dichiarato alla controparte che a causa di tale comportamento lasciavamo il tavolo di contrattazione. Rimanevano comunque i due rappresentanti delle RSU eletti nella nostra lista. In separata sede abbiamo riferito alle OO.SS. presenti al tavolo che saremmo tornati all'incontro successivo, con il naso otturato, qualora nell'arco dell'incontro si fosse arrivati ad un accordo complessivo che permetteva di non considerare le restrizioni del D.L. 112 (Brunetta) e quindi:

- ottenere la stabilizzazione del personale precario come stabilito prima del decreto,
- lasciare invariate le quote di accessorio (112 € mensili trasformandole in IMA),
- lasciare invariato l'accordo PEO e iniziare a parlare di progressioni verticali,
- nel caso di cospicue risorse aggiuntive, iniziare a dialogare sulla distribuzione di una quota da assegnare in base al merito.

Sapevamo che non si preannunciava un periodo facile, ma non avremmo mai immaginato che la situazione poteva diventare più difficile del nostro pensiero "*pensavamo piovesse e invece è grandinato*" infatti a livello locale, ascoltando le intenzioni della nostra controparte si prevede "se tutto va bene" un pareggio stipendiale sommando alle quote decentrate il nuovo CCNL, (quando sarà firmato). In poche parole se continua così per almeno tre anni il nostro stipendio non vedrà un centesimo in più.

Visto che spiegare come stanno le cose non basta, concordare non serve (se le leggi superano addirittura i contratti già fatti), concertare non è possibile e allora mi domando ..... : "Il futuro non ci vuole molto a prevederlo".

Credo sia indispensabile usare tutte le azioni di lotta possibili per rendere giustizia ad una situazione come quella illustrata.

UIL PA di Ateneo  
(Alessandro Fusco)

Firenze, 17-07-08